



SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1
(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)

**ZONA COSTITUENTE UNA NATURALE CONTINUAZIONE
DELLA CAMPAGNA SENESE PIÙ PROSSIMA AL CENTRO
STORICO DELLA CITTÀ DI SIENA
(AMPLIAMENTO DEL VINCOLO INTORNO ALL'ABITATO GIÀ
OPERANTE)**

CODICE REGIONALE: 9052256
CODICE MINISTERIALE: 90567
GAZZETTA UFFICIALE: N. 58 DEL 2 MARZO 1974

PROVINCIA: SIENA
COMUNE: SIENA

GIUGNO 2012



MOTIVAZIONE

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce, dal punto di vista della bellezza e dell'intervento dell'uomo, una naturale continuazione della campagna senese più prossima al centro storico; in tali zone infatti, si hanno cospicui motivi di architettura rurale e monumentale collegati intimamente con il suolo e raggiungibili molto spesso attraverso strade campestri di notevole valore paesistico, in una coerenza stilistica e compositiva, quanto mai eccezionale. Molto spesso le alture collinari sono contrassegnate da cospicui motivi paesaggistici caratteristici per ogni singola località, e meritevoli di essere conservati nella loro sostanza. Il vincolo, in corrispondenza della via Cassia, inoltre, tende a conservare anche l'attuale godibilità di tali episodi che, altrimenti, potrebbero venir facilmente snaturati e deturpati.

IDENTIFICAZIONE DELL'AREA VINCOLATA

Tale zona è delimitata nel modo seguente: dal bivio di Monteliscai in continuazione del vincolo esistente, segue ad est i limiti del comune fino alla strada per il podere Poggiarone; segue quindi tale strada fino al ponte in corrispondenza del podere La Casa, scende poi in linea retta fino all'intersezione delle due strade tra Montechiarone e Vico d'Arbia. Segue la strada che passa per Poggio alle Corti e continua poi parallela al fosso Rigo, fino al limite del comune. Continua lungo il limite del comune verso sud, fino alla intersezione con una retta orizzontale che passa per "Le Rosole"; prosegue lungo tale linea retta fino alla intersezione col torrente Bozzone e segue il torrente fino ad intersecare nuovamente il confine del comune. Segue ancora il confine del comune verso sud, fino alla intersezione col fosso Fossatone e prosegue lungo una linea retta verso ovest, fino all'intersezione con la strada statale Cassia, continua con una linea verticale fino a toccare ancora una volta il limite del comune a sud. Si segue tale limite a nord-ovest, fino all'intersezione col torrente Tressa e segue ancora il torrente fino all'incontro con vincolo già esistente all'altezza della strada di Porta Tufi.

SEGMENTAZIONE DEL PERIMETRO*

A	dal bivio di Monteliscari in continuazione del vincolo esistente, segue ad est i limiti del comune fino alla strada per il Podere Poggiarone
B	segue quindi tale strada fino al ponte in corrispondenza del Podere la Casa
C	scende poi in linea retta fino all'intersezione delle due strade tra Montechiarone e Vico D'arbia
D	segue la strada che passa per Poggio alle Corti e continua poi parallela al Fosso Rigo, fino al limite del comune
E	continua lungo il limite del comune verso sud, fino alla intersezione con una retta orizzontale che passa per "le Rosole"
F	prosegue lungo tale linea retta fino alla intersezione col Torrente Bozzone
G	e segue il torrente fino ad intersecare nuovamente il confine del comune
H	segue ancora il confine del comune verso sud, fino alla intersezione col Fosso Fossatone
I	e prosegue lungo una linea retta verso ovest, fino all'intersezione con la Strada Statale Cassia
L	continua con una linea verticale fino a toccare ancora una volta il limite del comune a sud
M	si segue tale limite a nord-ovest, fino all'intersezione col Torrente Tressa
N	e segue ancora il torrente fino all'incontro con vincolo già esistente all'altezza della strada di Porta Tufi
O	<i>da questo punto si segue il precedente vincolo di Siena (decreto ministeriale 14 maggio 1956, Gazzetta Ufficiale 26 maggio 1956)</i>
P	<i>e successivamente ci si riallaccia al precedente vincolo di Siena (decreto ministeriale 29 ottobre 1965, Gazzetta Ufficiale 14 gennaio 1966) fino ad arrivare alla Colonia di Santa Regina</i>
Q	<i>da qui si segue nuovamente il precedente vincolo di Siena (decreto ministeriale 14 maggio 1956, Gazzetta Ufficiale 26 maggio 1956) fino alla località San Giorgio</i>
R	<i>e infine ci si riallaccia al precedente vincolo di Siena (decreto ministeriale 29 ottobre 1965, Gazzetta Ufficiale 14 gennaio 1966) fino ad incontrare il primo caposaldo di riferimento</i>

NOTE

Tratto E: il toponimo "Rosole" risulta essere in CTR "Ropole".

Tratti O, P, Q, R: sono stati descritti e tracciati per assunzione logica, in quanto nel testo del decreto manca la loro descrizione.

La restituzione cartografica (perimetrazione sulla base della CTR in scala 1:10.000) è stata realizzata tenendo conto anche delle indicazioni emerse durante i tavoli tecnici tenutisi negli anni

* Al fine di ottenere una più agevole descrizione del perimetro, nell'elencazione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione degli elementi perimetrali si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



2008 e 2009 presso la sede della Regione Toscana, ai quali hanno partecipato: Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana - Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Siena e Grosseto), Regione Toscana, Consorzio LaMMA.



TESTO DEL PROVVEDIMENTO

DECRETO MINISTERIALE 16 GENNAIO 1974

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Siena.

Il Ministro per la pubblica istruzione di concerto con il Ministro per il turismo e lo spettacolo vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

esaminati gli atti;

considerato che la commissione provinciale di Siena per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del dell'11 ottobre 1971, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, una zona sita nel territorio del comune di Siena;

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Siena;

vista l'opposizione presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, da parte della unione provinciale agricoltori di Siena, che si dichiara respinta;

considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce, dal punto di vista della bellezza e dell'intervento dell'uomo, una naturale continuazione della campagna senese più prossima al centro storico; in tali zone infatti, si hanno cospicui motivi di architettura rurale e monumentale collegati intimamente con il suolo e raggiungibili molto spesso attraverso strade campestri di notevole valore paesistico, in una coerenza stilistica e compositiva, quanto mai eccezionale. Molto spesso le alture collinari sono contrassegnate da cospicui motivi paesaggistici caratteristici per ogni singola località, e meritevoli di essere conservati nella loro sostanza. Il vincolo, in corrispondenza della via Cassia, inoltre, tende a conservare anche l'attuale godibilità di tali episodi che, altrimenti, potrebbero venir facilmente snaturati e deturpati;

decreta:

la zona come sotto descritta, sita nel territorio del comune di Siena, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è delimitata nel modo seguente: dal bivio di Monteliscai in continuazione del vincolo esistente, segue ad est i limiti del comune fino alla strada per il podere Poggiarone; segue quindi tale strada fino al ponte in corrispondenza del podere La Casa, scende poi in linea retta fino all'intersezione delle due strade tra Montechiarone e Vico d'Arbia. Segue la strada che passa per Poggio alle Corti e continua poi parallela al fosso Rigo, fino al limite del comune. Continua lungo il limite del comune verso sud, fino alla intersezione con una retta orizzontale che passa per "Le Rosole"; prosegue lungo tale linea retta fino alla intersezione col torrente Bozzone e segue il



torrente fino ad intersecare nuovamente il confine del comune. Segue ancora il confine del comune verso sud, fino alla intersezione col fosso Fossatone e prosegue lungo una linea retta verso ovest, fino all'intersezione con la strada statale Cassia, continua con una linea verticale fino a toccare ancora una volta il limite del comune a sud. Si segue tale limite a nord-ovest, fino all'intersezione col torrente Tressa e segue ancora il torrente fino all'incontro con vincolo già esistente all'altezza della strada di Porta Tufi.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Siena.

La soprintendenza ai monumenti di Siena curerà che il comune di Siena provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 16 gennaio 1974



TESTO DELL'ESTRATTO DEL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PUBBLICATO NELLA G.U.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI SIENA

Verbale dell'adunanza dell'11 ottobre 1971

L'anno millenovecentosettantuno (1971), il giorno 11 del mese di ottobre, a seguito di regolare convocazione si è riunita alle ore 10, presso la sede della soprintendenza ai monumenti per le Province di Siena e Grosseto in Siena, via di Città, 140, la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Siena, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

(Omissis).

1) SIENA - Proposta di ampliamento del vincolo intorno all'abitato.

(Omissis).

Il presidente della commissione illustra la zona da sottoporre a vincolo, che viene così delimitata: dal bivio di Monteliscai in continuazione del vincolo esistente, segue ad est i limiti del comune fino alla strada per il podere Poggiarone; segue quindi tale strada fino al ponte in corrispondenza del podere La Casa, scende poi in linea retta fino all'intersezione delle due strade tra Montechiarone e Vico d'Arbia. Segue la strada che passa per Poggio alle Corti e continua poi parallela al fosso Rigo, fino al limite del comune. Continua lungo il limite del comune verso sud, fino alla intersezione con una retta orizzontale che passa per « Le Rosole »; prosegue lungo tale linea retta fino alla intersezione col torrente Bozzone e segue il torrente fino ad intersecare nuovamente il confine del comune. Segna ancora il confine del comune verso sud. fino alla intersezione col fosso Fossatone e prosegue lungo una linea retta verso ovest, fino all'intersezione con la strada statale Cassia, continua con una linea verticale fino a toccare ancora una volta il limite del comune a sud. Si segue tale limite a nord-ovest, fino all'intersezione col torrente Tressa e segue ancora il torrente fino all'incontro col vincolo già esistente all'altezza della strada di Porta Tufi.

(Omissis).

Il presidente della commissione invita quindi tutti i presenti a manifestare la propria opinione. Prende la parola il vice sindaco Favilli, il quale si dichiara favorevole all'apposizione del vincolo. La commissione, pertanto, alla unanimità, propone il vincolo.

(Omissis).